

Poste: Soppressione Filiali Locri e Castrovillari . La Cisl Calabria chiede il mantenimento delle strutture.

Dichiarazione di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl Calabria.

Il Piano Industriale presentato dall'Azienda Poste al Sindacato è inaccettabile perché non mira allo sviluppo ed alla crescita della qualità e della quantità dei servizi , non assicura una nuova strategia di rilancio degli investimenti , prevede processi di smantellamento di strutture ed uffici con la conseguente perdita di oltre 400 posti di lavoro in Calabria.

La nostra Regione non può accettare passivamente la chiusura di strutture importanti dell'Azienda che offrono ai cittadini servizi cruciali ed essenziali con il rischio di impoverire il territorio , accentuare la invivibilità ed i disagi , indebolire il già fragile tessuto occupazionale.

La decisione di chiudere le filiali di Locri e Castrovillari , i tagli agli organici nel settore recapito , sportelleria , centri contabili , ridimensionamento dei Centri Unep hanno ricadute assolutamente negative per la Calabria e determinano allarme e preoccupazione non solo tra i lavoratori ma anche tra i cittadini utenti.

Tra l'altro l'incredibilità di tali provvedimenti è che essi si verificano in una fase nella quale l'Azienda presenta lauti ricavi al proprio Bilancio 2007 (+ 844 milioni di euro) grazie ai sacrifici dei lavoratori ed al senso di responsabilità del sindacato che ha sopportato la fase della riforma , del risanamento e delle tante riorganizzazioni.

Invece di intervenire per ridurre i tempi di attesa della clientela agli sportelli , adeguare gli uffici con uomini e mezzi per elevare le condizioni di efficienza dei servizi , assicurare incrementi reali del salario legandolo alla produttività si pongono in essere assurde determinazioni di comprimere la base occupazionale e di chiudere postazioni aziendali importanti per il presente e per il futuro della Società Poste.

E' tempo che la politica e gli stessi livelli istituzionali facciano sentire la propria voce schierandosi apertamente nella difesa di un servizio quello postale che tutti riconoscono essenziale e che rimane centrale anche per il rafforzamento dei presidi territoriali nella nostra Regione.

Per tali ragioni la Cisl Calabrese nel chiedere all'Azienda di riprendere il confronto con il sindacato per modificare il piano industriale , condivide e sostiene l'iniziativa di lotta e di mobilitazione intrapresa dal Sindacato di Categoria Slp Cisl e dai lavoratori contro i contenuti di un Piano Aziendale inadeguato ed insufficiente per il Paese , sbagliato e penalizzante per la Calabria.

Lamezia Terme 17.09.2008